ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1282 del 17/03/2020
Oggetto	REG. REG. N. 41/01 ARTT. 28 e 31 - VARIANTE NON SOSTANZIALE, PER ADEGUAMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO, DELLA CONCESSIONE RILASCIATA CON D.D. N. 1928 DEL 13/04/2017 PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DEL T. NURE IN COMUNE DI FARINI (PC) AD USO IDROELETTRICO (43,48 kW) E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO - TITOLARE COMUNE DI FARINI - PROC. PC14A0036 - SINADOC 5446/2020.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1307 del 17/03/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno diciassette MARZO 2020 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: REG. REG. N. 41/01 ARTT. 28 e 31 – VARIANTE NON SOSTANZIALE, PER ADEGUAMENTO DEL PROGETTO ESECUTIVO, DELLA CONCESSIONE RILASCIATA CON D.D. N. 1928 DEL 13/04/2017 PER LA DERIVAZIONE DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE DEL T. NURE IN COMUNE DI FARINI (PC) AD USO IDROELETTRICO (43,48 kW) E DI OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO - TITOLARE COMUNE DI FARINI - PROC. PC14A0036 – SINADOC 5446/2020.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il R.D. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il R.D. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il D.Lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la L.R. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; la L.R. 9/1999 (Disciplina della procedura di V.I.A); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la L.R. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la L.R. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la L.R. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico);
- la D.A.L. Regione Emilia-Romagna n. 51 del 26/07/2011 "Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica";
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie, 609/2002 e 1325/2003; 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. n. 1793/2008 "direttiva in materia di derivazioni d'acqua

pubblica ad uso idroelettrico”; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. n 2102 del 30/12/2013, in materia di durata massima delle concessioni ad uso idroelettrico;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza con atto C.P. n.69 del 2 luglio 2010, artt. 99 e 110 e (Allegato N5) e la nota pervenuta il 17.02.2017 con n. 1809 di prot. con la quale l'Amministrazione Provinciale forniva una interpretazione delle disposizioni contenute nelle Norme del vigente PTCP in merito all'obbligo di installazione dei misuratori di portata;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione della Giunta Regionale Emilia – Romagna n. 1181/2018 è stato approvato l'assetto organizzativo generale di Arpae di cui alla L.R. n. 13/2015, attribuendo alle Aree Autorizzazioni e Concessioni territorialmente competenti lo svolgimento delle funzioni relative al demanio;

- sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 70/2018, 90/2018 e 106/2018 alla sottoscritta responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DATO ATTO che:

- con atto n. 2490 datato 22/07/2016 del Responsabile dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni di ARPAE è stata rilasciata la concessione (cod. PC14A0036), per derivazione d'acqua superficiale del T. nure ad uso idroelettrico con potenza di 43,48 KW, alla Società Agricola Monte Aserei s.r.l., con sede legale in Bettola C.F. e P.Iva 01617690332;

- la derivazione di che trattasi presenta le seguenti caratteristiche:

- ★ nome Corpo Idrico: Torrente Nure;
codice Corpo Idrico: 011100000000 3 ER;
- ★ salto lordo 2,20 m;
- ★ portata massima 4.000 l/s [4,00 mc/s];
- ★ portata media 2.016 l/s [2,016 mc/s];

- ★ portata alimentazione scala pesci 400 l/s;
 - ★ potenza nominale di concessione 43,48 kW;
 - ★ volume di prelievo pari a 65.569.000 mc/anno;
 - ★ le opere di derivazione e di servizio della centrale sono ubicate nel comune di Farini, località capoluogo, su area demaniale (alveo Torrente Nure) antistante i mappali 825-942 del foglio 52 alle coordinate UTM-RER [x: 545347 – y: 951507] e ETRS89[x: 545349 – y: 4951506];
 - ★ validità fino al 31/12/2035;
- con atto n. 1928 del 13/04/2017 del Responsabile dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni di ARPAE veniva disposto il cambio di titolarità della suddetta concessione (proc. PC14A0036) a favore del Comune di Farini;
- dopo il rilascio della concessione ARPAE n. 2490 22/07/2016 alla Società Agricola Monte Aserei s.r.l e del successivo cambio di titolarità in favore del Comune di Farini, l'Autorità idraulica, a seguito degli eventi catastrofici del 2015, ha realizzato importanti interventi nell'alveo del T. Nure finalizzati al ripristino della sicurezza idraulica, con la conseguente modifica dello stato dei luoghi in corrispondenza del punto di derivazione a scopo idroelettrico. Conseguentemente, il Comune di Farini ha dovuto rivedere la progettazione esecutiva del micro-impianto idroelettrico, rispetto a quanto previsto dal progetto definitivo oggetto di concessione;
- il Comune di Farini, in data 13/0/2020, con nota assunta al protocollo ARPAE n. 4005, ha trasmesso, in ottemperanza delle disposizioni del disciplinare di concessione art. 9 della det. ARPAE n. 1928 del 13/04/2017, il progetto esecutivo delle opere di derivazione;
- il sig. Poggioli Cristian (C.F. PGGCST73E03G535Y), in qualità di sindaco *pro tempore* del Comune di Farini (C.F. 80000230336), ha presentato a questo Servizio, in data 6/02/2020 (nota pervenuta in data 7/02/2020 al protocollo ARPAE con il n. 19838), richiesta di approvazione di variante non sostanziale della concessione ARPAE n. 1928 del 13/04/2017, al fine di uniformare il disciplinare di concessione al nuovo quadro progettuale;

- contestualmente all'istanza di modifica non sostanziale lo stesso Comune di Farini ha presentato le modalità di misurazione e registrazione delle portate derivate e restituite, come previsto dal disciplinare di concessione art. 12 della det. ARPAE n. 1928 del 13/04/2017;
- con nota del 12/03/2020 prot. ARPAE n. 40198, il Comune di Farini ha trasmesso integrazioni relative all'occupazione demaniale con l'impianto e con il cantiere, che configurano la necessità di rivedere gli oneri di occupazione accessoria e temporanea del demanio di cui agli artt.3 e 7 del disciplinare di concessione della det. ARPAE n. 1928 del 13/04/2017;
- i termini per la presentazione del progetto esecutivo (fissati originariamente dall'art. 9 del disciplinare di concessione, det. ARPAE n. 1928 del 13/04/2017) si possono considerare rispettati in ragione del fatto che il Comune di Farini è stato ammesso a graduatoria (D.D. della Regione Emilia-Romagna n. 13764 del 31/08/2017) ai fini di ricevere un contributo per l'esecuzione dell'intervento ottenendo il finanziamento solo in data 27/12/2019;

CONSIDERATO che:

- la modifica progettuale proposta è tale da poter essere oggetto di procedimento di variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31 del R.R. n. 41/2001;
- durante l'istruttoria non sono sopravvenute ragioni di pubblico interesse in relazione alla tutela della qualità, quantità ed uso della risorsa nè condizioni riconducibili alle cause di diniego di cui all'art. 22 del R.R. 41/2001;

CONSIDERATO inoltre che:

- sussistono le condizioni per annullare il canone supplementare temporaneo ad uso cantierizzazione, in quanto il cantiere sarà localizzato in area non demaniale;
- il canone annuo, composto dall'onere per la derivazione d'acqua ad uso idroelettrico e da quello per l'occupazione di aree demaniali accessorie, è stato rivalutato per l'anno 2020 per un importo totale di **€ 1.519,79**;

DATO ATTO inoltre che viene proposto come sistema di misurazione delle portate la turbina stessa in quanto l'energia elettrica prodotta, misurata e registrata in continuo, con opportuno indice di conversione è tradotto in portata derivata e portata restituita;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto le spese istruttorie e quanto dovuto per i canoni fino all'anno 2020;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi all'accoglimento della sopra descritta istanza di variante non sostanziale alla concessione codice pratica PC14A0036;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. **di assentire**, ai sensi degli artt. 28 e 31 R.R. n. 41/2001, la modifica non sostanziale della concessione rilasciata con atto n. 1928 del 13/04/2020 (codice pratica SISTEB PC14A0036) richiesta per tener conto di quanto proposto con il progetto esecutivo;
2. **di approvare**, conseguentemente alla presentazione del progetto esecutivo, un nuovo disciplinare in sostituzione del precedente (sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 16/13/2020 e allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale) che tenga conto di quanto indicato con il progetto esecutivo; le caratteristiche della derivazione vengono di seguito riportate:

- ★ Nome Corpo Idrico: Torrente Nure;
- ★ Codice Corpo Idrico: 011100000000 3 ER;
- ★ salto lordo 2,20 m;
- ★ portata massima 4.000 l/s [4,00 mc/s];
- ★ portata media 2.016 l/s [2,016 mc/s];
- ★ portata alimentazione scala pesci 400 l/s;
- ★ potenza nominale di concessione 43,48 kW;
- ★ volume di prelievo pari a 65.569.000 mc/anno;
- ★ le opere di derivazione e di servizio della centrale sono ubicate nel comune di Farini, località capoluogo, su area demaniale (alveo Torrente Nure) antistante i mappali 825-942 del foglio 52 coordinate UTM-RER [x: 545347 – y: 951507] e ETRS89[x: 545349 – y: 4951506];
- ★ validità della concessione fino al **31/12/2035**;

3. **di approvare** le modalità di misurazione e registrazione delle portate derivate e restituite, **stabilendo** che le stesse vanno trasmesse dal Concessionario al Servizio tutela risanamento risorsa acqua aria agenti fisici della Regione Emilia-Romagna;
4. **di dare atto** che i lavori dovranno essere essere ultimati entro 24 mesi dalla data di adozione della presente variante, salvo la richiesta di motivata proroga;
5. **di dare atto** che il canone dovuto per l'anno 2020 è stato quantificato in **€ 1.519,79**;
6. **di dare atto** che il canone relativo agli oneri di cantierizzazione non è più dovuto;
7. **di dare atto** che il "Piano di dismissione" delle opere e di ripristino dello stato dei luoghi è quello già approvato con atto n. DET-AMB-2016-2490 del 22/07/2016;
8. **di dare atto** che il concessionario è tenuto:
 - al versamento dei canoni annui di concessione, relativi sia alla concessione di derivazione sia alla concessione di occupazione di aree demaniali, nella misura e secondo le modalità indicate nel disciplinare di concessione, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - a costituire depositi cauzionali a garanzia degli obblighi e condizioni delle concessioni, nella misura indicata nel disciplinare allegato;
9. **di dare atto** che l'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.
10. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
11. **di provvedere** alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
12. **di dare atto** che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, risultando l'imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell'art. 5, d.P.R. 131/1986;
13. **di dare atto** che la Responsabile del procedimento è la dott.a Adalgisa Torselli;

14. *di dare, infine, atto* che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, R.D. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica;
15. *di notificare* il presente provvedimento nei termini di legge.

**La Dirigente Responsabile del
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
dott.a Adalgisa Torselli**

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui dovrà essere vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal T. Nure e di occupazione accessoria di sedime demaniale, rilasciata al Comune di Farini, C.F.80000230336 - Codice SISTEB PC14A0036.

ART. 1 – QUANTITATIVO E MODALITA' DI PRELIEVO DELL'ACQUA

Quantità di acqua derivabile:

- portata massima: 4.000 litri/sec. (4,00mc/s) e media di 2.016 l/s (2,106mc/s);
- quantitativo massimo del prelievo: 65.569.000 mc/anno.

ART. 2 – DESTINAZIONE D'USO DELL'ACQUA

La risorsa derivata è destinata all'uso **idroelettrico**, per produrre, con un salto legale di m. 2,20, la potenza nominale di concessione di kW 43,48.

ART. 3 – LOCALIZZAZIONE DEL PRELIEVO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE.

Il complesso delle opere costituenti la derivazione e l'impianto idroelettrico risulta ubicato in Comune di Farini (Pc), Località Farini capoluogo, quasi totalmente su area demaniale (alveo del Torrente Nure), a fronte dei mappali 825 e 942 del foglio 52 ed, in parte, (cabina e locali tecnici) su area di proprietà del Comune di Farini, catastalmente identificata al mappale 389 del foglio 52;

Localizzazione del prelievo concesso

- coordinate catastali: foglio 52, fronte mappali 825 e 942;
- coordinate UTM-RER [x: 545347 – y: 951507] e ETRS89[x: 545349 – y: 4951506].

Descrizione delle opere di progetto

Come risulta dalla documentazione agli atti e dall'istruttoria effettuata, l'intervento consisterà nella realizzazione delle seguenti opere:

- a) **ripristino della briglia** (la cui gaveta presenta vari punti di erosione) per ricostituirne le caratteristiche originarie;
- b) **opera di presa**: la bocca di presa è allineata con il profilo della gaveta della briglia, è coperta da una soletta in c.a. spessa 30 cm e sostiene la griglia di entrata delle acque e la paratoia dell'impianto (paratoia principale). La bocca ha dimensioni interne nette bagnate di 4,4 m X 1 m (H) e si restringe gradualmente fino a 3,7 m in corrispondenza della paratoia principale. Il fondo ha pendenza del 5% circa verso valle per eliminare i depositi dovuti al trasporto solido;
- c) **paratoia principale** dell'impianto, azionata da meccanismo oleodinamico, posta a circa 5 m di distanza dalla bocca di presa, è protetta da murature in c.a. aventi la sommità uguale a quella della spalla della briglia e della scogliera di sponda;
- d) **sgrigliatore oleodinamico** è collocato sulla soletta dell'opera di presa ed è finalizzato ad eliminare i depositi di ghiaia e sabbia;
- e) **canale di adduzione** in c.a. è interrato sotto il piano campagna, coperto da soletta sempre in c.a. e dal terreno di sponda. La sua larghezza diminuisce da 3,7 a 3 m in corrispondenza della spalla di sinistra della briglia. Il canale mantiene larghezza di 3 m fino alla centrale e pendenza del fondo del 5% circa. Nella parte terminale, prima dell'imbocco della turbina, è a cielo aperto per facilitare eventuali interventi manutentivi.
- f) **Centrale**, manufatto in c.a., con sagoma contenuta nel profilo della briglia.

Sul solaio di copertura è previsto un coperchio (2.9x2.9 m) avente la funzione di permettere il sollevamento della turbina o di sue parti in caso di manutenzione; è di profilati di acciaio ed è sollevabile. La pianta lorda della centrale misura m 5.4x7. E' presente un solo livello praticabile, dove è posizionato il generatore elettrico. Il livello sottostante è quello delle acque per la turbina; il suo fondo è a quota inferiore a quella del pelo libero dello scarico. La turbina è sostenuta da una flangia di acciaio collegata da bulloni al supporto di acciaio inghisato nel getto del solaio; sotto si trova lo scarico ricurvo del diffusore di uscita delle acque turbinate: si tratta di elemento prefabbricato di acciaio da comprendere nei getti di cls.

- g) **Turbina**, di tipo Kaplan, con pale e distributore di entrata regolabili automaticamente mediante impianto oleodinamico. La sua potenza nominale è di 60 kW, con generatore trifase a 400 V, 50 Hz.
- h) **condotta di scarico**, a gomito, di restituzione in alveo delle acque turbinate, presenta larghezza di m. 3.2 circa e sviluppo di circa m 7, realizzato in cemento armato, posto al di sotto del pelo libero delle acque del fiume;
- i) **cavidotto** interrato di connessione alla rete, che si svilupperà dal generatore fino ad un box prefabbricato (cabina produttore) destinato ad alloggiare le apparecchiature elettriche (impiantistica);
- j) **secondo box** prefabbricato, destinato (secondo il progetto Enel) ad alloggiare apparecchiature ed impianti di competenza Enel;
- k) **cavidotto** interrato, che si sviluppa per c.ca 70 mt;
- l) **linea aerea** sorretta da 4 nuovi pali, di collegamento alla linea MT esistente.

Le opere accessorie soggette a canone permanente per occupazione aree demaniali demanio suoli sono:

- a) canale di adduzione
- b) manufatto interrato in cls contenente l'elettroturbina;
- c) manufatto interrato in cls contenente lo scarico;
- d) linea di allacciamento ENEL sviluppo su area demaniale di linea interrata;

Non sono previste, dalla progettazione esecutiva, occupazioni di aree del demanio suoli soggette a canone supplementare temporaneo ad uso cantierizzazione, in quanto il cantiere sarà localizzato in area non demaniale.

Tutti i suddetti terreni sono iscritti nel NCT del Comune di FARINI in località capoluogo di Farini.

Art.4 - MINIMO DEFLUSSO VITALE

Il valore del DMV, da lasciar defluire in alveo, in corrispondenza della derivazione sul torrente Nure, in rispetto alle Norme in vigore è fissato nella misura di 0,520 mc/s per la stagione maggio- settembre e nella misura di 0,730 mc/s per la stagione ottobre aprile.

Tale portata dovrà defluire in modo da assicurare la continuità del flusso nel corpo idrico interessato, per cui i suddetti valori di DMV si intendono misurati a valle delle opere di presa e dovrà essere utilizzata, nella quantità ritenuta idonea a tal fine sulla base delle caratterizzazioni progettuali, per alimentare la scala di risalita della fauna.

Prima dell'entrata in esercizio dell'impianto il Concessionario dovrà produrre al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia Romagna (di seguito Regione), per l'approvazione, documentazione inerente i monitoraggi da effettuare per il controllo della qualità ambientale del corpo idrico interessato dall'opera di derivazione di cui trattasi e le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione

dati) ai fini della verifica dei quantitativi da lasciar defluire in alveo, delle portate derivate e delle portate restituite e per l'effettuazione dei monitoraggi. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, alla Servizio autorizzazione e concessione dell'ARPAE della sede di Piacenza (di seguito Autorità/Servizio Concedente).

Ai sensi dell'art. 95 del D. LGS n. 152/06, le risultanze del suddetto monitoraggio dovranno essere trasmesse, ai competenti uffici della Regione, secondo le modalità da questa eventualmente indicate.

L'Autorità competente potrà, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Tutela delle Acque, in qualunque momento fissare quantitativi superiori di risorsa da lasciar defluire in alveo.

Il concessionario è tenuto ad adeguare i valori del DMV e le modalità di prelievo qualora venga ritenuto necessario dall'Autorità competente ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di gestione per il corpo idrico interessato.

ART. 5 – DURATA DELLA CONCESSIONE

5.1 – La concessione, ai sensi della D.G.R. n. 2102/2013, ha scadenza il **31/12/2035**, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001 (con gli effetti di cui al punto 7.4 del successivo art. 7).

ART. 6 - RINNOVO DELLA CONCESSIONE

6.1 - Qualora all'approssimarsi del termine di scadenza della concessione persistano i fini della derivazione, sarà cura del concessionario **presentare istanza di rinnovo prima della scadenza indicata al precedente art. 5**, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R.n. 41/2001.

ART. 7 – CANONE DELLA CONCESSIONE

7.1 – La L.R. n. 3/1999 ha disposto i canoni per i diversi usi delle acque prelevate, fissando gli importi minimi di tali canoni.

7.2 - La L.R. n.2/2015 ha stabilito che :

- a) i canoni di concessione derivanti dall'utilizzo di beni del demanio idrico, **“sono dovuti per anno solare e vanno versati entro il 31 marzo dell'anno di riferimento. Per le concessioni rilasciate o in scadenza in corso d'anno, il canone è dovuto in ragione di ratei mensili pari a un dodicesimo per ciascun mese di validità del provvedimento concessorio. I canoni aventi importo pari o inferiore all'importo minimo iscrivibile a ruolo non sono frazionabili e devono essere corrisposti in un'unica soluzione per tutta la durata della concessione all'atto della sottoscrizione del disciplinare”**;
- b) gli importi dei canoni per le concessioni di demanio idrico sono aggiornati tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa con decorrenza dal 1 gennaio di ogni anno. L'aggiornamento o la rideterminazione dei canoni, l'eventuale individuazione di ulteriori tipologie di utilizzo o categorie di esenzione sono effettuati mediante apposita deliberazione della Giunta regionale che deve essere adottata entro il 31 ottobre di ogni anno precedente a quello di riferimento e gli atti concessori vigenti sono automaticamente adeguati alla nuova misura del canone; qualora la Giunta non provveda, si intende prorogata per l'anno successivo la misura dei canoni vigente, rivalutata automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati accertate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) pubblicate nella

Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana e disponibili sul sito istituzionale dell'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno. La rivalutazione è effettuata tenendo conto della variazione percentuale dell'ultimo mese disponibile rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

7.3 – L'importo del canone relativo alla presente concessione per l'anno 2020 risulta determinato come segue:

a) canone per la derivazione di acqua ad uso idroelettrico:

KW 43,48 x € 14,1141 = € 627,88

b) canone annuale per l'occupazione di aree demaniali accessorie identificate al fronte dei Mapp. 942-825 del F. 52 del NCT del Comune di Farini = € 891,91;

Importo totale canone 2020 da corrispondere (A+B) = **€ 1.519,79**

7.4 - Il concessionario è tenuto a corrispondere i successivi canoni, **entro il 31 marzo dell'annualità di riferimento**, anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa alla data del ricevimento della comunicazione di rinuncia.

7.5 - La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo (art. 30 del RR n. 41/2001).

7.6 - Il mancato pagamento di due annualità del canone è causa di decadenza del diritto a derivare (art. 32 del RR n. 41/2001).

ART. 8 – DEPOSITI CAUZIONALI

8.1 Essendo il Concessionario un Ente pubblico, ai sensi del comma 4, art. 8 della L.R. n.2/2015, non è dovuta alcuna cauzione per la concessione demaniale.

8.2 Il concessionario ha invece dovuto costituire, come prescritto dall'Autorità idraulica, le seguenti polizze fideiussorie:

- una da € 38.000,00 relativamente alla dismissione dell'impianto, smantellamento delle opere e ripristino dei luoghi;
- una da € 90.000,00 a garanzia dell'esecuzione, secondo le migliori regole d'arte, delle opere di interesse idraulico e di salvaguardia delle opere preesistenti.

La garanzia potrà essere svincolata ad avvenuta regolare esecuzione di tutte le opere, condizione che dovrà essere accertata dall'Autorità concedente e dall'Autorità idraulica.

ART. 9 – PRESCRIZIONI

Il concessionario è tenuto alla ricostruzione della briglia secondo lo stato originario, con quote riferite al caposaldo IGM posto sulla spalla del ponte della S.P. 654R, con rifacimento della copertina alla quota di sommità originaria.

1. in sponda destra, dovrà essere prolungato il muro d'ala della briglia di circa 8 m e il suo rialzo di 113 cm
2. in sponda sinistra, il muro di collegamento, rialzato di 1,13 m.

Costruzione di opportune opere di difesa:

- sponda destra, a monte e a valle di briglia e controbriglia, con difese di sponda in massi sciolti di grande pezzatura, nello specifico:
 - a valle della controbriglia (resti): un innalzamento della scogliera presente di circa 2 m e di proseguire verso valle per 5 m con una scogliera alta 3 m sopra il piano d'alveo e 2 m sotto lo stesso piano;
 - tra briglia e controbriglia: scogliera appoggiata sul piano dello scivolo fino alla quota del muro di ala innalzato;
 - a monte della briglia: dalla briglia al pennello esistente: scogliera di massi con sviluppo di circa 25, alta 3 m sopra il piano d'alveo e 2 m sotto lo stesso piano;- a monte del pennello fino alla gabbionata di recente realizzazione: scogliera di massi con sviluppo di circa 35, alta 3 m sopra il piano d'alveo e 2 m sotto lo stesso piano;
- sponda sinistra, a valle della traversa, prolungamento della scogliera costruita dal Servizio Regionale a valle per circa 30 m con scogliera di massi ciclopici, alta 3 m sopra il piano d'alveo e 2 m sotto lo stesso piano.

Il materiale di risulta dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmatare di depressioni o erosioni di alveo o di sponda secondo le istruzioni che verranno impartite da funzionari dell'Autorità idraulica, mentre eventuali scarti di demolizioni dovranno essere opportunamente gestiti ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario è unico responsabile dei lavori di che trattasi e di ogni danno eventualmente cagionato nell'esecuzione degli stessi;

Il concessionario è tenuto a garantire, durante le varie fasi costruttive, un'adeguata sicurezza idraulica delle sponde interessate dall'intervento con particolare attenzione agli eventi di piena che dovessero verificarsi durante i lavori;

il concessionario dovrà mettere in atto tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo, che delle sponde, che dei manufatti in corrispondenza ed immediatamente a valle e a monte del manufatto che si renderanno necessarie per il mantenimento di buone condizioni di officiosità delle sezioni, di stabilità delle briglie e delle difese;

tutte le eventuali operazioni in alveo (movimentazioni, manutenzioni, ecc.) necessarie all'esercizio della derivazione dovranno essere concordate con il Servizio concedente;

l'Autorità concedente e l'Autorità idraulica si riservano la facoltà di ordinare modifiche alle opere esistenti o e/o autorizzate o anche di procedere alla revoca della concessione qualora sopravvenute variazioni rendessero incompatibili le opere con il buon regime idraulico del torrente.

Vi è l'obbligo, per il richiedente, dell'adeguamento delle modalità e dei valori di prelievo qualora sia ritenuto necessario dalla Regione o dall'Autorità di Bacino del fiume Po, ai fini del raggiungimento o mantenimento degli obiettivi previsti dal Piano di gestione distrettuale per il corpo idrico interessato (AdB).

L'Autorità idraulica sulla base dei propri ulteriori lavori programmati in prossimità dei luoghi di esecuzione delle opere in oggetto, si riserva di concordare aspetti esecutivi di dettaglio con l'Ente attuatore, per il tramite del professionista incaricato della Direzione dei Lavori.

ART. 10– TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE

I lavori di cui al precedente art. 3 dovranno essere ultimati entro 24 mesi dalla data di adozione della presente variante.

Tali date, nonché il nominativo ed i riferimenti di contatto del Direttore dei Lavori, dovranno essere preventivamente comunicate a questo Servizio.

Eventuali proroghe a detti termini potranno essere concesse da questo Servizio su motivata istanza del concessionario.

Ogni eventuale variazione relativa alle opere dovrà essere preventivamente autorizzata da questo Servizio.

ART. 11 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

11.1 - Dispositivo di misurazione - Il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della portata e del volume di acqua derivata/restituata, nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, ogni anno entro il 31 gennaio i risultati delle misurazioni effettuate l'anno precedente. Il progetto dei dispositivi di misurazione deve essere inviato per le opportune valutazioni a questa Agenzia e al Servizio tutela risanamento risorsa acqua aria agenti fisici della Regione Emilia-Romagna.

11.2 - Cartello identificativo - Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità dell'opera di presa, in un luogo protetto, il cartello identificativo che individua una regolare utenza di acqua pubblica.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. In caso di furto il Concessionario deve provvedere alla sua sostituzione.

11.3 - Variazioni - Ogni variazione relativa al sistemista di misurazione e alle opere di prelievo, ivi compresa la modifica della destinazione d'uso dell'acqua derivata, deve essere preventivamente richiesta al Servizio concedente, che valuterà se autorizzarla. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua, senza il preventivo assenso del Servizio, dà luogo a decadenza della concessione. Ogni variazione relativa alla titolarità della concessione dovrà essere oggetto di apposita istanza avanzata al servizio concedente.

11.4 - Stato delle opere - Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il Concessionario è responsabile in ogni momento dello stato della derivazione e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

A norma dell'art. 48 del R.D. 1775/1933, qualora il regime del corso d'acqua sia modificato per cause naturali, il concessionario, se le innovate condizioni locali lo consentono, è autorizzato ad eseguire, a proprie spese, le opere necessarie per ristabilire la derivazione.

In ogni caso è d'obbligo la rigorosa osservanza delle norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche, ai sensi del DLgs n. 152/2006.

11.5 - Sicurezza e rumore - E' a carico del concessionario l'osservanza di ogni eventuale ulteriore obbligo derivante da norme specifiche, di qualsiasi livello o prescritto dalle autorità competenti ai sensi di legge ed in particolare di quelli riguardanti la necessità di porre in essere misure di sicurezza atte a prevenire intrusioni anche accidentali nei luoghi in cui avviene la derivazione nonché di utilizzare, per il prelievo, il sollevamento ed il trasporto della risorsa idrica, apparecchiature conformi alle norme vigenti in materia di sicurezza e di rumore.

11.6 - Sospensioni del prelievo - Il concessionario dovrà sospendere ogni prelievo, qualora gli venga comunicato dal Servizio concedente il divieto di derivare acqua.

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere ai sensi della

direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

11.7 - Cessazione dell'utenza - Le opere/impianto non possono essere abbandonate senza aver provveduto alla loro disattivazione a regola d'arte.

Nei casi di decadenza, revoca, rinuncia o nel caso che non si intenda rinnovare la concessione, Il Concessionario è tenuto a comunicare all'Autorità concedente la cessazione d'uso delle opere/impianto entro tre mesi dalla loro dismissione ed a porre in atto tutte quelle operazioni tecniche affinché tale dismissione non alteri la qualità ed il regime dell'acquifero.

Salvo che non sia diversamente richiesto, il concessionario è tenuto a provvedere, a proprie spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dei luoghi, come previsto nel "**Piano di dismissione**" trasmesso dal concessionario in data 07/04/2015.

Ai sensi dell'art. 35, comma 5, del R.R. n. 41/2001, qualora il Servizio Concedente non ritenga opportuno, per ragioni tecniche idrauliche o di pubblico interesse, obbligare il concessionario alla rimozione delle opere di derivazione realizzate in aree appartenenti al demanio idrico, trasmette parere motivato all'Agenzia del Demanio ai fini della decisione in ordine all'acquisizione al Demanio Idrico delle opere stesse o al loro eventuale affidamento in gestione ad altri soggetti.

11.8 - Subconcessione - E' vietato cedere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione.

11.9 - Revoca - La concessione può essere revocata in qualunque momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.

11.10 - Rinuncia - La rinuncia alla concessione, a norma dell'art. 34 del Reg. Reg. n. 41/2001, deve essere comunicata in forma scritta al Servizio concedente.

11.11 - Cambio di titolarità - La richiesta di cambio di titolarità, a norma dell'art. 28 del Reg. Reg. n. 41/01, è indirizzata al Servizio concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

11.12 - Varianti alla concessione - Le varianti sostanziali o le varianti non sostanziali della concessione, come definite dall'art. 31 del Reg. Reg. n. 41/2001, devono essere richieste al Servizio concedente a norma del citato articolo.

11.13- Decadenza - il servizio Concedente dichiarerà la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R.n. 41/2001;

ART. 12 – SANZIONI

Fatti salvi ogni altro adempimento o comminatoria previsti dalle leggi vigenti, il titolare della presente concessione:

- è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della LR 3/1999 e ss. mm. e integrazioni, qualora violi gli obblighi e/o le prescrizioni previste dal presente disciplinare;
- decade immediatamente dal diritto a derivare in caso di sub-concessione a terzi;
- decade dal diritto a derivare qualora commetta uno o più dei fatti, eventi od omissioni di cui all'articolo 32 del R.R. n. 41/2001.

E' inoltre facoltà del Servizio concedente revocare e dichiarare la decadenza dal diritto di derivare ed utilizzare l'acqua pubblica per i casi di cui all'art. 55 del TU n. 1775 del 1933:

- a) per non uso durante un triennio consecutivo;
- b) per cattivo uso in relazione ai fini dell'utilizzazione dell'acqua pubblica;
- c) per inadempimento delle condizioni essenziali della derivazione ed utilizzazione;

- d) per abituale negligenza ed inosservanza delle disposizioni legislative e regolamentari in vigore;
- e) per mancato pagamento di due annualità del canone;
- f) per il decorso dei termini stabiliti nell'atto di connessione e nel presente disciplinare, entro i quali il nuovo concessionario deve derivare e utilizzare l'acqua concessa.

Il termine di cui alla lettera f) è suscettibile di proroga qualora ricorra un giustificato ritardo nell'esecuzione delle opere.

Nei casi di decadenza l'obbligo del pagamento del canone cessa allo spirare dell'annualità, che trovasi in corso alla data dell'atto che pronuncia la decadenza.

Le Autorità concedente e Idraulica, nel caso di alterazione dello stato dei luoghi che pregiudichi il regime idraulico del corso d'acqua o il regime delle acque sotterranee, possono disporre la riduzione in pristino, fissando i modi ed i tempi dell'esecuzione dei lavori.

ART. 13 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in genere e con particolare attenzione a quelle poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica.

Il sottoscritto Delmolino Giorgio (C.F.: DLMGRG71D07D502P) titolato in forza della Deliberazione di C.C. n. 20 del 13-06-2019 alla firma degli atti in sostituzione del Sindaco *pro tempore* del comune di Farini Poggioli Cristian, presa visione del presente Disciplinare, dichiara d'accettare le condizioni e gli obblighi in esso contenuti.

Farini, il 16/03/2020

Firmato per accettazione dal
Concessionario

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.